

## LINGUA E SOCIETÀ

**Neologismi e prestiti linguistici****IL LESSICO E I NEOLOGISMI**

Il lessico rappresenta il patrimonio di parole di una lingua. La parola *lessico* viene infatti dal greco tardo (*biblíon*) *lexikón*, “(libro) delle parole”. Le parole che fanno parte del lessico di una lingua sono infinite, perché il lessico è un sistema aperto, cioè un sistema in evoluzione, che ha una sua storia e che si arricchisce in continuazione.

Il lessico si può arricchire di parole nuove (neologismi) che raccontano e descrivono realtà e concetti nuovi: la creatività lessicale agisce, attraverso le regole della formazione delle parole, per riempire un vuoto nella lingua e creare un nuovo vocabolo, quando la realtà si arricchisce con situazioni, oggetti, azioni che prima non esistevano.

Il lessico si amplia anche grazie a mutamenti semantici, cioè al cambiamento del significato di una parola. Molte parole della nostra lingua sono nate in questo modo, come per esempio la parola *comune*, che da aggettivo, col significato di “usuale, che appartiene a più persone”, diventa anche sostantivo e passa a indicare la forma di organizzazione politica nata dopo il Mille, oppure la parola *bancone*, che da accrescitivo di *banco* diventa “banco che separa il pubblico da impiegati e venditori”.

**I PRESTITI LINGUISTICI**

Un'altra risorsa della lingua per arricchire il suo lessico sono i prestiti linguistici, cioè parole straniere entrate nell'italiano: *starter*, *sandwich*, *toilettes*, *week-end*, *crackers*, *frisbee*, *spray*. Li riconosciamo facilmente perché, come si usa spesso oggi, non si sono adattati alla forma delle parole italiane, ma hanno mantenuto inalterate le caratteristiche foniche e grafiche della lingua d'origine.

Ci sono però tantissime parole che sono state prese in prestito dalle altre lingue nel corso dei secoli e adattate alla nostra lingua, e quindi non immediatamente riconoscibili (per esempio i germanismi *guancia*, *albergo*, *russare*; gli arabismi *sciroppo*, *limone*, *algebra*; gli ispanismi *posata*, *torrone*, *caramella*; i francesismi *parrucca*, *ristorante*, *bloccare*).

Infine va rilevato l'uso spesso eccessivo, che oggi viene fatto, di termini stranieri, soprattutto inglesi, anche quando esiste la parola italiana corrispondente (per esempio *premier* invece di *presidente del consiglio*, *manager* invece di *dirigente*, *task force* invece di *squadra speciale*, *personal trainer* invece di *allenatore personale*).

**ORA TOCCA A TE**

Abbiamo visto diversi modi in cui il lessico di una lingua si può arricchire di parole. Quali parole sono chiamate neologismi? E quali sono chiamate prestiti linguistici?

